



La prima volta alla 24Ore

Cresce ad ogni edizione il successo della "maratona" organizzata dagli Arcieri del Finale, che quest'anno ha abbattuto la barriera delle 70 squadre iscritte. Ve la raccontiamo da neofiti della manifestazione.

Ci sono appuntamenti ai quali gli arcieri Fiarc, almeno una volta, dovrebbero partecipare. Uno di questi è la 24Ore organizzata ogni anno a luglio dagli Arcieri del Finale. Quest'anno ci sono andata anche io, dopo averne tanto sentito parlare. Ogni volta che incontravo Angelo Trotta, ideatore della manifestazione, mi chiedeva

zionale, non a caso quest'anno gli organizzatori hanno abbattuto la barriera delle 70 squadre iscritte, registrando un sold out da record. Già prima di partire si ha un assaggio dell'atmosfera giocosa ed amichevole che ti attende, basta leggere i nomi delle squadre iscritte: "I neurini", "Sinistre Saette", "I merli di Thor", "Gli smilzi", "Gli amici del bo-

mare di tende e camper, di arcieri che "affilavano le armi", alle prese con gli ultimi ritocchi all'attrezzatura... e anche all'umore, visto che le panche del ristoro, erano già pullulanti di voci e risa dei partecipanti, molti dei quali già all'assaggio delle specialità liguri servite dal ristoro. A fare da cornice alla manifestazione i colori della natura, dello splendido mare ligure all'orizzonte... e ti hanno accolto così bene che ti chiedi: "Ma la voglio proprio fare la gara? Qui si sta così bene!". Poi il momento della partenza si avvicina e le squadre, composte al massimo da tre persone e divise in tre categorie (ricurvo, compound e longbow), iniziano



Il presidente nazionale Fiarc, Alessandro Salvanti, consegna un riconoscimento agli Arcieri del Finale per aver istituito la 24Ore.

se quell'anno avrei potuto partecipare e quando rispondevo "no, quest'anno non ce la faccio" avevo sempre la sensazione che mi sarei persa qualcosa. Dopo avervi preso parte posso affermare che la mia sensazione era veritiera: mi sarei davvero persa qualcosa, perché partecipare alla 24Ore è un'esperienza unica, che ti rimane nel cuore. Non a caso è diventata una manifestazione interna-



drillo", i "Tranquilli che non vinciamo", i "Megghiu che niente", i "Risparmiamo le sagome", gli "Ubrì Archi", solo per citarne alcuni... La gara nella gara è quella del nome più strano, più spiritoso e spesso auto-ironico. Anche da questo comprendiamo la peculiarità di una manifestazione durante la quale gli arcieri si lasciano andare e, quasi con spirito carnevalesco, si prendono un po' in giro. Le mie aspettative non sono state smentite dall'arrivo all'Agriturismo le Manie, dove si sarebbe svolta la manifestazione: un



a fare un po' di strategia, si decidono i turni, c'è chi preferisce tirare di notte, chi di giorno, chi preferisce fare due giri di fila... Ognuno è libero di scegliere, col proprio compagno o con i propri compagni di squadra, come gestire i tempi della maratona arcieristica che sta per iniziare: 24 ore di gara, di giorno su un campo e di notte su un altro, per un totale di 8/9 giri, dipenderà da quanto saranno veloci le squadre a percorrere i campi. Già questo parla di una competizione che lascia grande libertà all'arcie-



re: di scegliere con chi fare squadra, di scegliere che nome dare alla squadra, di scegliere quanti giri fare, di decidere per una squadra mista, uomini e donne gareggiano nella stessa categoria, ma soprattutto di sentirsi più ad una festa per gli arcieri che ad una gara. Poi arriva il momento del briefing e nel primo pomeriggio si parte per la gara, che segue il regolamento relativo al Round 3D, con due eccezioni: la distanza massima consentita sarà di 50 m e non ci sono piazzole a tempo determinato. Ora ci attendono dei tiri tecnici, ambientati in un bel bosco mediterraneo, in compagnia dei componenti delle squadre con cui la nostra è stata abbinata... per un giorno intero, ed anche questo aspetto ha dei risvolti molto divertenti! La vera sorpresa, per la sottoscritta, che non ha mai partecipato a gare notturne, è arrivata proprio con il buio. Tutti i parte-

alla fiducia nel proprio tiro, anche se non vediamo il nostro arco, la nostra freccia, le nostre mani... All'inizio si ha quasi la sensazione di non poterlo fare e le prime frecce sono cariche di apprensione, ma poi arrivano sensazioni bellissime e non si vede l'ora di riprovare. Presa coscienza di questa illuminante esperienza continuo la gara, passano le ore, ci si dà il cambio e si sonda un altro dei nostri limiti: la resistenza alle tante ore di tiro e alle poche ore di sonno. Anche questa è una bella prova da affrontare e si termina la 24Ore, chi più chi meno, con la sensazione di aver portato a termine una gran bella impresa, per se stessi, indipendentemente dal risultato della classifica. Poi è festa, in pochi alla fine della gara se ne vanno, molti, quasi tutti, rimangono ancora un po' in compagnia, a rifocillarsi e in attesa di applaudire le squadre vincitrici di questa 12ª edizione, anche queste dai nomi davvero spassosi: per il Compound vincono "I Ciuchi", seguiti da "I Super Di Riga" e i "Targetbusters"; nella categoria Longbow gradino più alto del podio per "La strana coppia", seguita da i "Te l'avevo detto" e dalla squadra "Al John e Jack"; nel Ricurvo hanno vinto "Gli stancozzi", secondi i "Tiramisù", terzi "I cuba libre", con una grande Michela Aimò, unica donna sul podio della 24Ore. Il Trofeo "Marco Visconti", attribuito alla squadra che ha totalizzato il miglior punteggio complessivo su una piazzola (quest'anno si trattava delle divertentissime vespe mobili della Srt) è andato alla squadra "Gli stancozzi", composta da Valter Stanchevich e Fabio Marcozzi. Vi lascio con una frase che gli organizzatori, già pronti per la prossima edizione, hanno pubblicato sul loro sito, perché rispecchia in pieno l'animo ironico di questa competizione: "Finale Ligure e Le Manie sono onorati di aver ospitato la comunità di arcieri più pazzi e determinati di tutto il mondo!".



cipanti hanno sfoderato la loro "attrezzatura da notturna", me compresa, ed il bosco brulicava di arcieri con la torcia in testa e le starlight attaccate a zaini, archi e frecce. Arriva in questo momento la parte più interessante, per un neofita della 24Ore: come si fa a tirare con la sola sagoma illuminata, ma da una postazione di tiro completamente al buio, visto che prima di andare in trazione devi spegnere la torcia? La risposta forse sarà diversa per ognuno, ma proviamo comunque a darla: ci si ascolta, si attinge

V.B.



Gli arcieri vincenti
Scelgono Carbon Express

CXL™ Pro
Velocità e precisione
X-Buster™
Robustezza ineguagliabile

I migliori arcieri del mondo
scelgono solo il meglio.
Ecco perchè l'atleta dell'anno
2013 per la World Archery,
Martin Damsbo, tira solo con
Carbon Express.

carbonexpressarrows.com

WARNING! You must view www.safearrow.com
for instructions and safety prior to use.



Distribuito da:
Bignami Spa • Via Lahn, 1 • I 39040 Ora (Bz)
www.bigarchery.it